

# ELEZIONI CANTONALI GRIGIONESI

Coira



RAPPORTO DEL  
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

## Elezioni cantonali grigionesi 2018

SETTEMBRE 2018

**CORSI**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA  
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

# Elezioni cantonali grigionesi 2018

## **PUNTATE VISIONATE DAL GRUPPO DI LAVORO**

Il CP ha esaminato l'offerta della RSI in occasione delle elezioni grigionesi (Governo e Gran Consiglio), monitorando tutti i contributi proposti da radio, TV e online. Tale offerta ha messo in campo l'informazione in tutte le sue declinazioni

- TG
- Quotidiano
- RG
- Modem
- Grigioni Sera
- Voci del Grigioni Italiano,
- Cronache della Svizzera Italiana
- Baobab

oltre a emissioni specifiche sia in televisione, sia in radio, sia online.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Anche in questa occasione si è dimostrato che, in termini quantitativi di presenza mediatica in occasione di appuntamenti elettorali, la RSI è certamente un caso a sé stante a livello svizzero ma forse anche un "unicum" a livello globale, ad esempio confrontando i minuti di programmi radio-televisivi al numero degli abitanti. Unicum peraltro giustificabile nella visione, da noi condivisa, di un servizio pubblico pilastro di democrazia e garante della libera formazione delle opinioni. L'offerta radio-televisiva e online durante la campagna e nell'immediato dopo voto è stata molto ampia, mobilitando importanti mezzi umani, tecnici e a livello di logistica, oltre che di occupazione dei palinsesti. Come in altri casi, si è proceduto per accumulo

a livello di offerta, e questo non sempre è stato un bene per la comprensione e la leggibilità dell'evento, dei temi e delle posizioni. Al di là degli aspetti quantitativi, il giudizio generale è tuttavia che l'evento sia stato coperto in maniera idonea, per molti versi anche soddisfacente. Una particolare menzione – anche perché in controtendenza con quanto spesso viene sottolineato nelle varie analisi del Consiglio del pubblico – alla parte web, vero e proprio valore aggiunto rispetto all'offerta tradizionale.

L'impressione è che questa copertura non sia stata decisa all'ultima ora, ma vi sia stato un percorso di avvicinamento, soprattutto radiofonico ("Grigioni Sera"), all'appuntamento elettorale. Questo percorso di avvicinamento ha anche permesso di inserire alcune belle pagine tematiche sui Grigioni non ancora in odore di elezioni.

## **TEMATIZZAZIONE**

Anche in questo caso, si sconta una tendenza – già evidenziata parecchie volte, ma probabilmente difficile da sanare se non con una vera consapevolezza e un vero sforzo – a non insistere sufficientemente sul fornire chiavi di lettura, contestualizzazioni, e di tematizzare le varie questioni e le problematiche del territorio, lasciando piuttosto che esse emergano dai dibattiti. Il difetto di questo approccio è che i temi emergono in modo non sempre ordinato, chiaro e strutturato, ma soprattutto che l'esame dei temi diviene forzatamente tributario dell'agenda politico-partitica dei candidati, nonché dalla loro capacità di spiegare effettivamente il merito dei problemi e le soluzioni proposte. In buona sostanza, e al di là della gestione dei dibattiti e dell'interazione con i candidati, è mancato un altro aspetto del lavoro giornalistico che, con contributi autonomi e staccati dalla dinamica del dibattito, presentasse

in modo completo e strutturato le questioni fondamentali per il territorio (nel caso specifico, ad esempio, lo sviluppo economico con la dicotomia/dialettica tra regioni del piano e regioni di montagna, le tematiche legate all'energia e al suo sfruttamento, la questione linguistica, il tema della digitalizzazione, turismo). È ben vero che l'offerta era destinata in modo prioritario agli elettori dei Grigioni, ma un'elezione cantonale è occasione ideale per presentare un Cantone e i suoi aspetti a tutti i fruitori dell'offerta; un approccio più

tematico e più geograficamente allargato (tematiche presentate in un'ottica cantonale anche con riferimenti alla realtà nazionale, inter-cantonale e transfrontaliera) avrebbe di certo favorito questo aspetto. Auspicabile anche una maggiore diversificazione dei temi; "appaltopoli" e la questione linguistica legata anche all'iniziativa per una sola lingua straniera alla scuola elementare, benché di grande attualità e importanza, hanno occupato molto dello spazio a disposizione, talvolta apportando poco di nuovo al dibattito (eccezioni: "Modem" e "Democrazia Diretta" con il dibattito televisivo con i candidati al Governo). In questo vi è tuttavia da segnalare la lodevole eccezione dell'offerta online, che in questa occasione è stata veramente completa, articolata e presentata in modo chiaro e intelligente anche con delle novità interessanti rispetto alle ultime elezioni (per es. video esplicativo sul voto a cura della Cancelleria di Stato GR, clip di 1 minuto "Le priorità di ..."

con i candidati del Grigioni italiano). Un vero valore aggiunto dell'offerta RSI. Inoltre l'offerta online ospitava un ampio dossier che raccoglieva tutti i dibattiti, i servizi e i programmi proposti in televisione, in radio e online. Appreziate anche le pagine tematiche dell'offerta online (per es. "In Bregaglia mancano i bambini" oppure "Val Calanca, spopolamento e investimenti") che – a differenza di radio e TV – sono maggiormente riuscite a smarcarsi dall'agenda politica dell'appuntamento elettorale per presentare i temi e il territorio in un'ottica più ampia.

Pensando al pubblico giovane, sono piaciuti anche il coinvolgimento di NOUVO con la clip proposta "Il Grigioni è un uomo che non parla italiano" e l'intervista di "Baobab" ai candidati under 30.

**FORMA**

Al di là delle questioni formali specifiche per ogni mezzo e per ogni emissione, si è avuta l'impressione che i dibattiti radiofonici fossero tanto strutturati e ordinati da

essere quasi ingessati, e spesso poco dialetticamente avvincenti. La sensazione è che si prepari una scaletta molto rigida che viene scrupolosamente seguita e che ogni ospite abbia il proprio tema ben circoscritto, per cui ognuno interviene a turno sul proprio tema senza veramente interagire con gli altri ospiti.

La rigorosa e rigida organizzazione dei dibattiti – probabilmente anche dovuta al numero dei partecipanti – ha sacrificato un po' la dimensione del contraddittorio,

in un contesto nel quale le differenze tra i candidati si giocavano o su sfumature o nemmeno su quelle (per es. sul tema della lingua italiana). La scelta d'ordine può essere un bene perché ogni intervenuto ha avuto il proprio spazio e il proprio tempo, ma a prezzo appunto di un dibattito non sempre accattivante. Anche in questa sede, come già evidenziato in altre occasioni, si è avuta l'impressione che i giornalisti non raccogliessero gli spunti per poi rilanciarli con un po' di pepe.

Eccezione, da segnalare con piacere, il dibattito di "Modem" condotto con verve e competenza. Un tema da valutare è la questione della lingua nei dibattiti. Ci si chiede se non sia preferibile permettere ai candidati di esprimersi nella propria lingua madre; la scelta dell'italiano ha qualche volta condotto a risultati poco soddisfacenti in termini di comprensibilità e di approfondimento dell'argomentazione.

Questo consentirebbe anche un allargamento e una diversificazione dei temi e degli interlocutori arricchendo il dibattito.

**TEM**

È stato dato forse troppo accento sulla questione italianità e sulla "politique politicienne", oltre al terremoto Appaltopoli che si è accampato nei dibattiti come fosse la spiegazione e la giustificazione di ogni cosa. Si può certamente capire e giustificare che il tema fosse centrale, anche per gli effetti diretti sulla competizione elettorale, ed era giusto che venisse affrontato e approfondito. Gli altri temi, anch'essi rilevanti, hanno però un po' sofferto di questa chiave di lettura debordante.

È parso anche problematico il fatto che, trattandosi di elezioni cantonali, sia stato dato poco spazio a questioni relative ad altre regioni del Cantone. In effetti si è riscontrata un'impostazione molto grigionitaliana, a tratti anche locale sia nell'approccio ai temi sia nella scelta degli interlocutori. È una scelta legittima e comprensibile in

La rigorosa e rigida organizzazione dei dibattiti ha sacrificato un po' la dimensione del contraddittorio, in un contesto nel quale le differenze tra i candidati si giocavano o su sfumature o nemmeno su quelle.

un territorio in cui l'italiano è lingua di minoranza, ma un tentativo di meglio conciliare la dimensione micro (comunale e grigionitaliana) con quella macro (cantonale e nazionale), allargando così l'orizzonte, potrebbe giovare alla coesione cantonale e nazionale e animare il dibattito con nuovi elementi.

### **GIORNATA ELETTORALE 10 GIUGNO 2018**

La RSI è stata ben presente durante la giornata elettorale con servizi della fascia informativa, speciali votazioni e dibattiti, nei quali si sono alternati alcuni momenti di lettura ragionata del voto da parte dei giornalisti a interviste e a reazioni dei diretti interessati. Il dibattito televisivo finale è stato marcato da una certa confusione, con gente che si affacciava dietro i fondamentali e con una visibile circolazione di estranei; si capiscono certamente i problemi della diretta, ma il dibattito finale era previsto da tempo e avrebbe meritato un contesto più tranquillo, sia per i telespettatori sia per i partecipanti.

Un neo nell'aggiornamento dei dati: la RSI ha pubblicato i risultati sul sito con circa tre quarti d'ora di ritardo. Inoltre, un minuto prima della chiusura del flash TV delle 13.40, sul sito della Cancelleria di Stato GR erano già disponibili i risultati del Governo, mentre la RSI li ha comunicati solo nel flash informativo successivo delle 14.45

La RSI è stata ben presente durante la giornata elettorale con servizi della fascia informativa, speciali votazioni e dibattiti, nei quali si sono alternati alcuni momenti di lettura ragionata del voto da parte dei giornalisti a interviste e a reazioni dei diretti interessati.